

# LICEO MADE IN ITALY: SERVIVA VERAMENTE?¹

**Si potrebbero fare molte analisi sui dati delle iscrizioni, ma l'unica cosa che questi ora ci dicono veramente è che il Liceo del made in Italy non è stato scelto**



**Antonio Massariolo**

“Il Consiglio di Stato si è espresso definitivamente sul regolamento relativo al Liceo del Made in Italy. Dopo aver acquisito il parere positivo della Conferenza Unificata Stato-Regioni, la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi ha confermato che non sussistono ostacoli alla prosecuzione del procedimento”. Queste testuali parole provengono da una nota del Ministero dell'Istruzione e del merito, datata 26 settembre 2024. Il Liceo del made in Italy quindi è salvo, con conseguenti festeggiamenti da parte del Governo che tanto ha voluto questo indirizzo e questo nominolo, tanto da farne anche un Ministero. “Era una fake news”, ha dichiarato proprio il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in visita ad un Liceo del made in Italy il 20 settembre scorso, riferendosi ad un'eventuale chiusura di tale indirizzo.

**Tutto è bene quel che finisce bene insomma, tranne che per alcuni, importanti, dettagli.** Non sappiamo, ad esempio, quanti sono i ragazzi e le ragazze che si sono iscritti ed iscritte al liceo dal nome inglese.

Non lo sappiamo nonostante, proprio il 20 settembre, siano usciti i primi dati sulle iscrizioni al nuovo anno scolastico. Il focus ministeriale parla di 40.076 sedi scolastiche, di 362.115 classi di scuola statale che stanno accogliendo più di 7 milioni di studenti (precisamente 7.073.587), di cui 331.124 con disabilità.

Di questi oltre sette milioni di studenti, 1 milione e 346 mila frequentano i licei. Sappiamo che in 140 mila si sono iscritti al liceo classico, in oltre 333 mila al liceo scientifico, in 231 mila hanno scelto uno scientifico con indirizzo scienze applicate, in 191 mila stanno facendo il liceo linguistico e così via. **Quello che non sappiamo però, è proprio in quanti si sono iscritti al Liceo del made in Italy. La motivazione per cui nei dati ministeriali non rientra questo indirizzo può**

**essere duplice: a vederla in modo positivo il motivo potrebbe essere che questi dati son stati accorpati all'interno di una sezione più ampia, a vederla un po' più polemica invece si potrebbe pensare che questi dati non sono pubblici e aperti semplicemente perché sono troppo bassi.**

Ma se il dato attuale non è pubblico, non resta che vedere quanti sono i ragazzi e le ragazze che hanno scelto questo periodo di studi nell'anno scolastico scorso. **E qui, si scopre già la prima sorpresa. I licei con-**

competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione delle eccellenze italiane”. Un piano di studi da **891 ore per il biennio** (terzo, quarto e quinto anno sono ancora in fase di definizione) che vanno dalle classiche materie come l'italiano, la matematica, la storia dell'arte, fino alle 99 ore annuali di diritto, di economia politica e le 66 della seconda lingua. Un percorso di studi che “mira al raggiungimento degli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico-geografici e artistico-culturali

nonché della dimensione storica e dello sviluppo industriale ed economico dei settori produttivi del made in Italy”. **Insomma quest'espressione tanto cara al Governo sembra essere ripetuta nelle pagine web ministeriali più volte di quanti siano gli effettivi iscritti.** È normale che, con il senno di poi, venga da chiedersi: ma serviva veramente fare così tanta propaganda su questo liceo? Sappiamo che i problemi della scuola

italiana non sono certo quelli di creare nuovi indirizzi, sono strutturali, sono programmatici, e spesso derivano proprio da anni di propaganda fatta sulle spalle di chi dovrebbe formare il futuro del nostro Paese e di chi sarà proprio il nostro futuro.

## Iscritti totali nei licei

Anno scolastico 2024-2025

Liceo scientifico	333.73
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	231.12
Liceo linguistico	191.7
Liceo delle scienze umane	165.66
Liceo classico	140.92
Liceo artistico	130.49
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	89.24
Liceo scientifico - sezione sportiva	33,62
Liceo musicale e coreutico	20,01
Licei Europei/Internazionali	9,53

Grafico: Antonio Massariolo - Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito - Creato con Datawrapper

**tinuano a essere preferiti** da oltre la metà delle studentesse e degli studenti che devono effettuare la scelta della Secondaria di II grado, **con il 55,63% di domande** sul totale delle iscrizioni. Su **468.750** nuove iscrizioni alle scuole superiori però, solo **375** sono andate al liceo ideato dal governo Meloni. **375 nuovi studenti, un dato che non è così lusinghiero** per un indirizzo scolastico che è stato sbandierato a più venti.

Significa lo 0,01% del totale dei nuovi iscritti, che fa del **Liceo del made in Italy il meno scelto in assoluto, e non solo tra i licei.**

Potremmo dire che la sperimentazione necessita sempre di alcuni anni di assestamento, potremmo dire che le difficoltà di inserire un nuovo indirizzo sono diverse e necessitano di tempo per essere risolte, potremmo dire molte cose al condizionale, ma **l'unica cosa che ora ci dicono veramente i dati è che il Liceo del made in Italy non è stato scelto.**

Ma che cos'è questo Liceo del made in Italy? Andiamo a leggerlo direttamente dal sito ministeriale. **“Con il nuovo liceo gli studenti potranno, in particolare, acquisire gli strumenti necessari per la ricerca e l'analisi degli scenari storico-geografici e artistico-culturali, nonché della dimensione storica e dello sviluppo industriale ed economico dei settori produttivi del made in Italy.**

Il percorso formativo consentirà inoltre agli studenti di sviluppare, tra l'altro, metodi e categorie interpretative che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, nonché



## ANTONIO MASSARIOLO

è giornalista pubblicista, nel 2015 ha vinto il “Premio Goattin” indetto dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto con un progetto di audiodocumentari sui beni confiscati alla criminalità organizzata nel Veneto. Successivamente il progetto, chiamato “109-96: qui una volta ci stava un mafioso” è stato trasmesso dal programma Radio Rai “Tre soldi”. Ha collaborato per diverse testate giornalistiche locali del gruppo CityNews e con alcuni quotidiani nazionali. Dal 2008 ha gestito la webradio dell'Università di Padova mentre dal maggio 2018 è entrato a far parte della redazione de Il Bo Live. <https://ilbolive.unipd.it/it>. Autore di una completa ricerca sullo “stato di salute delle scuole italiane”, “A scuola tutto bene?” di cui Professione docente pubblica sezioni importanti.

## Numero di studenti per Regione

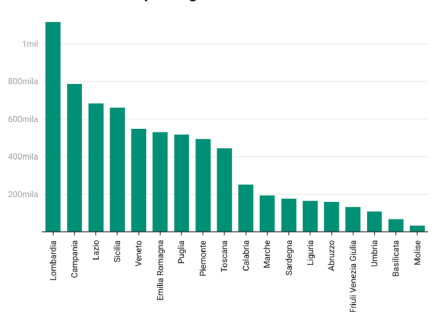


Grafico: Antonio Massariolo - Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito - Creato con Datawrapper

¹ Su questo argomento, si veda Mario Pomini, Il liceo del Made in Italy, numero di settembre <https://gildaprofessionedo-cente.it/news/dettaglio.php?id=1128>